



Regolamento interno della Fraternità Sposi per sempre (appendice allo Statuto)

Sommario

Meditazione ai Separati fedeli della Fraternità Sposi per sempre	2
Nomine statutarie e ospiti del Consiglio direttivo	5
Dimissione dalla Fraternità	6
Servizi dei Soci e Aspiranti soci	7
Regolamento per la corretta gestione di WhatsApp	8
Regolamento delle Sezioni locali (Fraternità locali) della Fraternità	9
Premessa sul significato delle Sezioni locali e loro collocazione all'interno della Fraternità.	9
Scopi	9
A chi sono rivolti gli incontri	10
Chi guida la Fraternità locale	10
Quando	10
Dove	10
Proposte per gli incontri	11
Regolamento per il cammino di formazione per Aspiranti soci	12
Domanda di ammissione al cammino di formazione per Aspiranti soci	14
Indicazioni per la stesura della Regola personale di vita	15
Linee guida per accogliere le persone interessate alla Fraternità	18
I misteri del Rosario per contemplare con Maria il volto di Gesù	20



Meditazione ai Separati fedeli della Fraternità Sposi per sempre

13 gennaio 2019

Mons. Renzo Bonetti

In questo contesto di disagio profondo, davanti al fatto che ci siano persone che irridono la vostra scelta umana; che altre, mal interpretando Papa Francesco, creino percorsi e scorciatoie per ammettere i divorziati risposati alla Comunione Eucaristica; che ci siano teologi e persino persone influenti nella Chiesa che usano linguaggi o espressioni che non dicono la verità o la trasmettono male sul Matrimonio e la famiglia; in questo contesto, quale vostro Assistente spirituale, mi sembra indispensabile offrirvi alcune linee di comportamento.

È un tempo in cui dare priorità assoluta alla vita rispetto alla parola, per il principio del Verbo Incarnato, per conservare e trasmettere la verità con la qualità della vita.

È un tempo in cui occorre esplicitamente vivere e testimoniare, sempre e ovunque, amore al Papa e ai Vescovi.

Non c'è Chiesa senza Pietro, non c'è Chiesa senza Vescovi: nessuno di noi ha il compito di giudicare il Papa o un Vescovo. Ci possono essere aspetti della dottrina o del comportamento del Papa o dei Vescovi che non condividiamo o che addirittura ci fanno soffrire, ma non è costituendo gruppi di protesta o di pressione che si risolvono le difficoltà, né divenendo diffusori e moltiplicatori di divisione e contestazione che possiamo pensare di guarire questo male, che, anzi, così si espande da noi ad altri.

Certo è nostro diritto, e per certi versi un dovere, prendere contatto con il Vescovo o con persone autorevoli della Diocesi, per portarle a conoscenza del proprio disappunto e offrire la ricchezza del proprio punto di vista, di un pensiero umile e complementare, su temi così delicati, ma sempre, unitamente e decisamente, facendo sentir loro il nostro amore e la nostra obbedienza.

Su questo argomento vi invito a parlarne tra di voi, non è “proibito”, anzi, può aiutare a sostenervi e rinfrancarvi nella difficoltà, ma ogni riflessione e ogni conclusione, nel confermarvi circa la scelta di vivere come Separati fedeli, deve anche aiutarvi a crescere nell'amore per il Papa e per i Vescovi. Tutte le volte che parlando non vi aiutate a crescere nell'amore verso il Papa o il Vescovo, vi fate del male, permettete alla rabbia o alla delusione di ferirvi nell'intimo della vostra scelta d'amore.

Voi Separati fedeli siete fratelli e sorelle feriti da un coniuge che vi ha tradito o feriti dall'averlo tradito, ma vi siete riconosciuti chiamati dal Signore a donare un surplus d'amore, avete scelto di offrire, di pagare con l'amore, per lui, per lei, per voi stessi. Ebbene, in questo tempo siete chiamati a dire con Gesù Sposo altrettanto amore alla Chiesa Sposa, a pagare per lei, che può anche tradire, può anche andare fuori strada (ne abbiamo due millenni di prove!), così come un Papa o un Vescovo possono non compiere o non corrispondere pienamente al loro ruolo, ma questa rimane la Sposa per cui Gesù ha dato la vita!

Voi siete chiamati, per coerenza sacramentale e coerenza di fedeltà nella separazione, ad essere fedeli anche alla Chiesa Sposa, fedeli anche se questa visse momenti di separazione, di tradimento del Signore, come ha fatto Gesù con Giuda e con Pietro.

Perciò vanno evitate tutte quelle situazioni in cui la parola scritta o detta, la telefonata o l'email, vadano a contraddire o negare la fedeltà nell'amore al Papa e ai Vescovi. Le dottrine sbagliate e le visioni teologiche distorte passano, l'amore rimane. Per questo sento di dovervi chiedere una conversione, una conferma personale a questa linea precisa.

Essere, per il dono del Sacramento, Mistero Grande significa essere mistero grande incomprensibile



agli occhi degli uomini. Non è ragionevole la vostra scelta, perché volete renderla ragionevole?

La scelta di essere Separato fedele significa corrispondere alla vocazione ad essere segno di un mistero d'amore, mistero d'amore di Dio per un popolo che lo tradiva, mistero d'amore di Cristo per una Chiesa che talora è infedele (e a volte alla grande è infedele, la storia parla!), mistero d'amore per un Pietro traditore costituito pietra su cui è costruita la Chiesa, mistero d'amore per me, che certamente non merito di essere amato da Dio! Anche per me, Dio è mistero d'amore.

Tutti sono capaci di amare un Papa santo, un Vescovo eccellente, una parrocchia bella. E voi, che siete resi capaci, per grazia, di continuare ad amare chi non è bravo, capaci di amare chi vi ha tradito, capaci di continuare ad amare, pensate di non essere capaci di amare una parrocchia povera, un Vescovo povero, un Papa che vi può creare dei problemi?

La vostra fedeltà è vera, sincera, dono di grazia. Voi siete un mistero d'amore inspiegabile razionalmente, siete testimoni di questo mistero d'amore nuziale che si può comprendere solo nella fede ... Un mistero d'amore che si deve poter leggere nella vostra vita normale. Vi chiedo: si può essere fedeli al coniuge che se n'è andato e non essere fedeli ad un Vescovo, ad un Pastore perché non si comporta come la penso io o come sarebbe suo dovere comportarsi?

Questo è quanto sento di dirvi, proprio perché capisco che siamo in una situazione molto delicata, molto difficile, quasi alla mercé tra chi ironizza su di voi, chi svende a basso prezzo la grazia sacramentale, chi interpreta a suo comodo o confusamente le indicazioni di un Magistero in evoluzione.

Queste parole le ho pensate stamattina durante l'Eucarestia. Quando guardo un Separato fedele devo avere il coraggio e l'umiltà di dire (*aprendo il tabernacolo*): Fin qua? Devo arrivare a farmi mangiare? A farmi calpestare? A farmi tradire? A farmi dimenticare? A farmi emarginare?

Sì! Eccolo qui l'Emarginato, eccolo qui il Solo che può dirsi Fedele! Questa è la fedeltà!



Come Assistente sento il dovere di mettervi in guardia sia da un qualunque comportamento, sia da un dottrinalismo perfetto, perché entrambe le posizioni perdono la dimensione di mistero inspiegabile d'amore e non sono in continuità sacramentale con il vostro essere.

Sappiate che siete sul fronte della Chiesa: se si conserverà il Sacramento del Matrimonio sarà per alcune coppie fedeli, che vivono e crescono nella bellezza del Matrimonio, e per alcuni separati fedeli, che dicono fino in fondo il mistero d'amore di un Dio che si è unito all'umanità peccatrice, di un Dio che ha sposato una Chiesa *semper reformanda* ... Questo è il Mistero Grande, e questo è il vostro Sacramento, non ce n'è altri!

Se noi, in questo momento storico, non comprendiamo che la strategia giusta è il testimoniare con la vita, veniamo assorbiti e dispersi dentro questa confusione che il male sta spargendo, finendo per essere catalogati tra i pro o i contro il Papa, incasellati tra i progressisti o i tradizionalisti, spegnendo la profezia di essere segno del Mistero Grande in nome di una determinata teoria, delle generalizzazioni: "Siete quelli contro il Papa ... Siete quelli della messa in latino ... Siete quelli lontani dalla misericordia" o tutto il contrario di questo, ma comunque finendo per lasciarci coinvolgere dentro



queste categorie, e infine perdendo, distruggendo il dono.

Badate bene. Quando dico che il vostro atteggiamento deve essere inspiegabile, non vuol dire che non potete e dovete portare le ragioni a chi di dovere; ma, per esser coerenti con la parola “fedeli”, i vostri pensieri, i dubbi, le speranze, le sofferenze, vanno deposte ai piedi degli Apostoli, dei Vescovi (dove è possibile, nelle diocesi piccole), dei loro collaboratori più stretti, perché accogliendo anche questa porzione del Popolo loro affidato sappiano poi governare tutta la Chiesa, in comunione tra di loro e con il Papa, sotto la guida misteriosa, ma mai assente, dello Spirito Santo.

Dovete far sentire la vostra sofferenza, la vostra solitudine. Va confidata al Vicario Generale, o al Vicario della Pastorale, o a qualcuno di autorevole all’interno della diocesi, perché non si perda la bellezza ed il valore sacramentale della vostra testimonianza, in favore di tutta la comunità.

Cercate persone equilibrate, pacificate, meglio se non schierate, perché non si tratta di scegliere “Vado da quello perché mi capisce” (cioè andare da chi vi dà ragione), ma di confidare i vostri sentimenti e le vostre riflessioni a coloro che nella Chiesa sono chiamati a condurre, a gestire, a fare discernimento nelle scelte, nel pensiero, nella pastorale; diversamente, credetemi, rischiamo di diventare di parte ...

Noi non siamo, non possiamo e non vogliamo essere di parte, scrivetevelo, così come non si può scegliere di sposare mezza moglie o mezzo marito, di prendere solo la parte buona/che ci piace! Per spiegarmi meglio. Non essere di parte, anche fossimo pienamente nella ragione e tutti gli altri in torto, significa scegliere di rimanere nella comunione, ripetendo le parole di Gesù: “Padre, perdona loro”!

Se doveste ritrovarvi a dire: “Ma te guarda, ma si può fare/dire un cosa del genere! Ma un minimo di buon senso doveva averlo, Cristo Signore! Ma almeno capisse/ammettesse che ha sbagliato! Ma io ho diritto di dirgli tutto, di giudicarlo! Ma, Ma, Ma ...”, ebbene, fate molta attenzione! Perché la mia paura è che questo fenomeno, che già vedo ampiamente diffuso non tanto e solamente in voi, ma girando per le diocesi, è che il dono finisca per essere inglobato e depotenziato, sotto l’apparente libertà e verità di qualche forma di dottrina, di pensiero, di appartenenza, di gruppo...

No! No! Io scelgo di amare la Chiesa tutta intera, come la ama Cristo!



Nomine statutarie e ospiti del Consiglio direttivo

A): In occasione di un incontro che precede le nomine, i fratelli e le sorelle avranno la possibilità, se lo desiderano, di esprimersi in merito alla loro personale disponibilità al servizio nel Consiglio direttivo della Fraternità.

Sarebbe auspicabile che le cariche all'interno del Consiglio direttivo fossero rappresentative di tutte le zone:

Zona nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia

Zona nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Zona centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna

Zona sud: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia

B): Visti i numerosi impegni del Segretario, dovuti anche ai collegamenti in streaming e alla gestione delle catechesi, gruppi WhatsApp etc..., l'Economo funge anche da Vice segretario.

C): In caso di necessità, per chiarire/approfondire temi all'ordine del giorno del Consiglio direttivo, possono essere invitati alle riunioni, o parte di esse, ospiti senza diritto di voto.

D): In occasione delle votazioni per Presidente, Vicepresidente e Consiglio Direttivo, non sono consentite deleghe per le persone assenti.



Dimissione dalla Fraternità

Con riferimento all'Articolo 19 dello Statuto, e più precisamente al paragrafo:

“Inoltre, non fa più parte della Fraternità chi:

- Per scelta propria, comunica per iscritto tale volontà al Consiglio direttivo;
- Si dimostra gravemente inadempiente agli obblighi dello Statuto, del Regolamento o delle deliberazioni del Consiglio direttivo, o quando siano intervenuti gravi motivi che a giudizio insindacabile del Consiglio direttivo, rendano incompatibile la prosecuzione del rapporto associativo. La decisione è assunta dopo aver sentito l'interessato. L'esclusione viene deliberata dal Consiglio direttivo, udito l'Assistente ecclesiastico, con la maggioranza qualificata dei suoi membri.”

Nel concreto elenchiamo alcuni esempi:

- la continua e aperta critica al Papa, ai Vescovi, alla Chiesa e all'Assistente ecclesiastico della Fraternità;
- il deliberato e continuo rifiuto della partecipazione agli incontri di Fraternità nazionale e locale;
- i comportamenti in contrasto con la fedeltà al Sacramento del Matrimonio;
- la continua mormorazione, il chiacchiericcio, il pettegolezzo all'interno della Fraternità.

L'esclusione viene presa in considerazione qualora i comportamenti siano reiterati, nonostante i fraterni richiami.



Servizi dei Soci e Aspiranti soci

Per garantire il coinvolgimento dei fratelli e sorelle nella vita della Fraternità e far fruttare i talenti che il Signore ha dato, si è pensato di distribuire vari servizi all'interno della Fraternità, la cui durata viene definita in maniera individuale e liberamente (escluso per il Coordinatore della Fraternità locale):

Responsabile del sito della Fraternità e Instagram

Responsabile audio, fotografie, video, Facebook

Responsabile gestione gruppi WhatsApp

Contatto di riferimento sul sito della Fraternità

Team di co-Host per gli incontri in Zoom

Coordinatore della Fraternità locale

Vice coordinatore della Fraternità locale

Team per la trascrizione delle catechesi di don Renzo

Responsabile della prima correzione delle catechesi

Pubblicazione su WhatsApp del Vangelo del giorno con il commento di don Renzo

Pubblicazione su WhatsApp degli auguri di buon compleanno e anniversario di Matrimonio

Fare memoria su WhatsApp della Novena o del Triduo in cammino verso gli incontri a Bionde o al Convegno nazionale

Assistenza per la liturgia e le letture

Coordinatore dei canti per la Messa

Coordinatore dell'Adorazione Eucaristica

Team disponibile per l'accoglienza di nuovi fratelli e sorelle a Bionde

Assistente per gli Aspiranti soci

Rappresentanza di Sposi per sempre in Mistero Grande

Assistenti per la preghiera:

per don Renzo e la Fraternità

per i figli

per i coniugi

Assistenza legale



Regolamento per la corretta gestione di WhatsApp Gruppi “Casa della Fraternità” e “Fraternità Sposipersempre”

I nostri gruppi WhatsApp non sono più la piazza, ma diventano il **“Cenacolo dove il Cristo Risorto si manifesta in mezzo a noi”**.

Nel nostro “Cenacolo” parleremo esclusivamente di:

1) nostre esperienze, risonanze, testimonianze sulle catechesi di don Renzo, sulla Parola, su letture (e audio/video) inerenti alla nostra spiritualità che ci hanno suscitato emozioni;

2) potremo condividere:

- le nostre gioie,
- le nostre preoccupazioni, i nostri dolori,
- le intenzioni di preghiera per persone conosciute direttamente, già con la certezza che saranno affidate al Signore;

3) ognuno potrà segnalare eventi di interesse collettivo che possono aiutarci nel nostro “percorso di crescita spirituale di Sposi per sempre”;

4) un incaricato posterà il Vangelo del giorno con il commento di don Renzo;

5) una persona volontaria scriverà gli auguri di buon compleanno e anniversario di Matrimonio (la data del battesimo può essere ricordata all’interno delle “Fraternità locali”);

6) comunicazioni da parte del Presidente, Vicepresidente e del Segretariato.

Tutte le risposte e commenti saranno fatti in privato.

Il divagare da quanto indicato non è desiderato e ci riserviamo di intervenire direttamente con comunicazioni in privato.

Chi volesse può, ovviamente, postare delle informazioni, link, video, oppure altro, inviando in modo mirato alle persone che pensa potrebbero essere interessate.

Le “Fraternità locali” possono, per ovvi motivi di gestione del territorio, completare la lista con le loro necessità. I Responsabili delle “Fraternità locali” definiscono le linee guida.

Il Consiglio direttivo e i Responsabili delle “Fraternità locali” sono sempre a disposizione in caso di chiarimenti, dubbi, ecc.

Prestando attenzione a questo regolamento ci aiuteremo a crescere e maturare nell’amore e a comprendere sempre di più la nostra spiritualità di Sposi per sempre.

Con affetto fraterno, Il Consiglio direttivo

(approvato dall’assemblea dei Soci il 18 giugno 2020).



Regolamento delle Sezioni locali (Fraternità locali) della Fraternità

Premessa sul significato delle Sezioni locali e loro collocazione all'interno della Fraternità.

“Ed erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nello spezzare il pane e nelle preghiere” Atti 2.42

“Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano il cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.” Atti 2.46

L'esigenza di inserire nel nuovo statuto della Fraternità Sposi per sempre la possibilità di istituire le Sezioni territoriali, regionali o interregionali, nasce dalla volontà e dal desiderio di promuovere tra i Soci della Fraternità una più profonda vita fraterna là dove si vive e opera, pur nelle ordinarie situazioni di vita di ciascuno, promuovendo la condivisione della vita spirituale e specifici momenti di preghiera e formazione, ma anche l'amicizia e la conoscenza di ciascuno dei suoi membri attraverso momenti di convivialità e di condivisione delle esperienze di vita. “Fatta la Fraternità dobbiamo fare i fratelli”, cioè fare e vivere quella famiglia grande dei figli di Dio, tutti figli di un unico Padre, tutti fratelli nell'amore, nel servizio e nella comunione. Soltanto se riusciamo a fare e vivere la comunione tra noi possiamo diventare testimoni credibili di quell'amore grande che riempie le nostre vite ed essere di aiuto e di conforto gli uni per gli altri. La Fraternità locale è il piccolo nucleo che compone la Fraternità Sposi per sempre, è la sua **cellula vitale** ed è funzionale alle sue attività.

Scopi

Gli scopi della Fraternità locali sono gli stessi della Fraternità a cui potranno aggiungersi alcune linee di azioni operative:

- 1) Vivere e promuovere una intensa e profonda intimità con il Signore attraverso la preghiera comune, l'ascolto e la condivisione della Parola di Dio; partecipare insieme alla S.Messa e all'Adorazione Eucaristica.
- 2) Approfondire insieme la bellezza di far nozze con Dio, il valore della fedeltà al proprio coniuge e a Gesù, sostenendoci a vicenda nelle fatiche e in ogni necessità.
- 3) Accogliere e aiutare, ognuno con i propri talenti, tutti i fratelli che il Signore vorrà donarci, sia separati che già hanno scelto la fedeltà, sia sposi in crisi che cercano un sostegno per poter recuperare il loro amore, sia sposi separati da poco tempo che ancora non hanno neppure pensato al loro futuro, tanto sono immersi nel loro dolore. Per tutti loro noi possiamo essere testimoni con la nostra vita che è sempre possibile vivere un amore per sempre nella verità e nella donazione.
- 4) Accogliere e accompagnare tutti i separati che pur avendo scelto di vivere la fedeltà, non hanno ancora maturato i requisiti per poter entrare tra gli Aspiranti soci della Fraternità. A questi fratelli deve essere dato tutto il nostro appoggio, il nostro aiuto e il nostro sostegno.
- 5) Imparare ad amarci così come siamo, ognuno con i suoi pregi e difetti, consapevoli che non ci siamo scelti, ma che è l'amore del Signore che ci ha uniti, rispettando i tempi e i modi di ciascuno.



A chi sono rivolti gli incontri

Possono partecipare agli incontri delle Fraternità locali, oltre ai Soci e agli Aspiranti soci, anche i separati che non hanno ancora maturato la decisione di far parte della Fraternità, ma che intendono conoscere meglio e approfondire questo cammino di fedeltà, oppure separati che ancora non hanno i requisiti per poter entrare nel cammino degli Aspiranti soci. Possono partecipare anche le persone vedove che non hanno intenzione di risposarsi, le persone che hanno avuto dalla Chiesa la dichiarazione di nullità del loro Matrimonio, ma che sentono in cuor loro il desiderio di non sposarsi, gli operatori delle pastorali familiari parrocchiali e diocesane, i consacrati e i sacerdoti che appoggiano, promuovono e accompagnano gli sposi separati nella loro scelta di fedeltà.

Chi guida la Fraternità locale

Come dalle indicazioni dello statuto della Fraternità, ogni Fraternità locale eleggerà al suo interno un Coordinatore. Per essere eletti basta la maggioranza relativa degli aventi voto; la durata in carica del Coordinatore sarà di tre anni e può essere riconfermato per un massimo di tre mandati consecutivi. L'elezione avverrà in concomitanza con le nomine statutarie.

Sarà compito del Coordinatore promuovere e organizzare gli incontri delle Fraternità locali, redigendo un calendario che tiene conto delle esigenze dei Soci e degli Aspiranti soci, sorvegliando che vengano sempre rispettate le linee guida e gli scopi della Fraternità. Avrà anche il compito, aiutato anche dagli altri Soci della Fraternità, di promuovere nelle comunità locali e nelle parrocchie la fedeltà al Sacramento del Matrimonio come scelta di vita. Il Coordinatore, al fine di promuovere la crescita dei Soci, è invitato a fare largo uso dell'istituto della delega, conferendo ai Soci e agli Aspiranti soci incarichi e servizi secondo le attitudini di ciascuno. Il Coordinatore dovrà avere sempre come regola del suo operare le parole di Gesù: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo e il servo di tutti".

Quando

Gli incontri delle Fraternità locali dovranno avere una cadenza se possibile mensile, tenuto conto degli appuntamenti fissati dalla Fraternità a Bionde e delle iniziative diocesane principali, preferibilmente fissando una data precisa, oppure un calendario comunicato in largo anticipo. La Fraternità locale, secondo le proprie necessità, organizzerà inoltre incontri di un giorno intero, preferibilmente la domenica, oppure il pomeriggio e a seguire nel dopo cena.

Nei tempi forti come il S. Natale o la S. Pasqua è opportuno trovare uno spazio e un tempo per fare festa insieme, ricordando sempre che le nostre case sono le prime Chiese.

Dove

Il Coordinatore insieme agli altri fratelli della Fraternità locale stabiliranno un luogo ufficiale nel quale si terranno gli incontri. Al fine di promuovere lo stile conviviale e una maggior libertà di condivisione, si consiglia di riunirsi nelle case dei Soci o degli Aspiranti soci.



Fraternità Sposi per sempre
Associazione Privata di Fedeli
Via Flegure, 600 - 37056 Bionde di Salizzole (VR)
Codice Fiscale 93237770230

Proposte per gli incontri

- Partecipazione alla S. Messa che può essere sia comunitaria, sia dedicata solo alla Fraternità se ci sono sacerdoti disponibili.
- Tempo dedicato alla preghiera e, se possibile, anche all'Adorazione Eucaristica.
- Tempo per la formazione personale di ciascuno usando il libro "E' proprio tutto finito?", oppure le catechesi di don Renzo che verranno opportunamente distribuite a tutti dai Coordinatori. Si possono usare anche altri testi che saranno indicati come guida dal Coordinatore della Fraternità.
- Momento conviviale che può essere il pranzo oppure la cena o se queste non sono possibili, almeno una merenda.
- Se ci sono nuovi amici che ci vengono a conoscere è bene curare particolarmente l'accoglienza favorendo l'amicizia e l'ascolto; è molto importante che si sentano accolti, riconosciuti e non giudicati. Dedicare loro tempo per ascoltare la loro storia e condividere con loro il nostro cammino di fedeltà raccontando la nostra esperienza di Sposi per sempre.
- Promuovere e aiutare il gruppo a una vera e sincera condivisione che richiede la massima accoglienza e attenzione reciproca, creando un clima di ascolto più che di discussione.
- Dove e quando è possibile, si consiglia di organizzare piccole gite o pellegrinaggi in luoghi di preghiera, sempre cercando di conciliare le esigenze di tutti, questo per promuovere una maggiore conoscenza tra i fratelli e cercare di creare il clima fraterno di una famiglia che si ama.



Regolamento per il cammino di formazione per Aspiranti soci

Caro fratello, cara sorella,

l'ingresso in Fraternità come Socio ordinario può avvenire solo dopo un cammino di formazione specifico della durata di 2 anni. Tale percorso è curato dal "Responsabile della formazione degli Aspiranti soci" e si articola in una decina di incontri di gruppo che avranno la finalità di:

- fornire degli strumenti di conoscenza e riflessione per poter operare un personale discernimento nei confronti di una possibile chiamata alla vita fraterna;
- approfondire la conoscenza e la relazione con tutta la Fraternità e in modo particolare con i fratelli in formazione;
- coltivare una maggior intimità spirituale con il Signore;
- elaborare, alla fine del cammino, la "Regola personale di vita".

Il percorso formativo è riservato a tutti gli sposi coniugati con rito cattolico e che si trovano in stato di separazione (di fatto) o divorzio da almeno 1 anno; è assolutamente libero e può essere interrotto dal candidato in qualsiasi momento. E' richiesta la piena partecipazione a tutti gli incontri, dando priorità a essi e agli incontri di Fraternità rispetto ad altri possibili impegni. Le eventuali assenze dovranno essere motivate da cause personali o familiari di una certa rilevanza.

Chi desidera iniziare il percorso formativo deve farne espressa richiesta al Consiglio direttivo della Fraternità compilando il modulo facente parte di questo Regolamento da consegnare al Segretario. Tale domanda può essere formulata in qualunque momento dell'anno, ma, essendo il cammino strutturato seguendo le date degli incontri di Fraternità di Bionde e iniziando la sessione annuale in ottobre/novembre, per garantirne l'omogeneità e il corretto svolgimento il candidato verrà inserito all'inizio della sessione annuale più prossima. E' però possibile l'inserimento a cammino già iniziato solo entro e non oltre il 2° incontro.

Al termine dei due anni di formazione l'Aspirante socio può liberamente decidere se:

- fare richiesta di ammissione alla Fraternità come Socio
- rimanere come Amico
- chiedere di prolungare il periodo di formazione, nel qual caso verrebbe inserito nel cammino del primo anno.

Il cammino di formazione per l'Aspirante socio va svolto con serietà e responsabilità e comporta un particolare impegno. Al candidato sono richiesti:

- piena e attiva partecipazione agli incontri di formazione;
- piena e attiva partecipazione agli incontri di Fraternità generali e a quelli delle Fraternità locali laddove presenti;
- svolgimento puntuale dei compiti proposti e degli eventuali servizi richiesti;
- contatti frequenti con i membri della Fraternità e, soprattutto, con i fratelli in cammino di formazione attraverso il contatto personale, telefonate, messaggi e tutto ciò che può favorire la



Fraternità Sposi per sempre
Associazione Privata di Fedeli
Via Flegare, 600 - 37056 Bionde di Salizzole (VR)
Codice Fiscale 93237770230

reciproca relazione fraterna, curando particolarmente l'attenzione a quei fratelli verso i quali ciò risulta più difficoltoso, consapevoli che: *“La Fraternità è il luogo permanente, che io scelgo, nel quale poter esercitare la mia nuzialità indissolubile con Gesù nell'amore indissolubile ai fratelli” (don Renzo Bonetti);*

- rendersi disponibile ad accogliere i fratelli e i “nuovi amici” nella propria casa in vero spirito fraterno;
- pregare quotidianamente per la Fraternità e per i fratelli di cammino;
- alimentare la propria vita di fede con l'ascolto della Parola di Dio, l'Eucaristia, l'Adorazione Eucaristica, il Sacramento della riconciliazione e la preghiera;
- verifica puntuale con una guida spirituale.

Al termine del 2° anno l'eventuale domanda di ammissione a Socio deve essere fatta per iscritto e consegnata al Segretario che provvederà a inoltrarla al Consiglio direttivo. Quest'ultimo, insieme all'Assistente ecclesiastico, vaglierà la domanda ed esprimerà parere affermativo o negativo. Ogni decisione espressa dal Consiglio direttivo venga accolta dall'Aspirante socio in spirito di umiltà e obbedienza nella consapevolezza che verrà formulata con carità e in spirito fraterno.



Fraternità Sposi per sempre
Associazione Privata di Fedeli
Via Flegure, 600 - 37056 Bionde di Salizzole (VR)
Codice Fiscale 93237770230

Domanda di ammissione al cammino di formazione per Aspiranti soci

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____

Il _____

Residente in:

Via _____ N° _____

Città _____ Provincia _____

Cap _____

Tel _____

Email _____

Chiedo di iniziare il cammino di formazione per Aspiranti soci, della durata di due anni, al fine di poter poi chiedere l'ammissione a Socio ordinario della Fraternità Sposi per sempre con la seguente motivazione:

Ho preso visione di questo regolamento e dell'allegata meditazione del 13 gennaio 2019 di don Renzo Bonetti che accetto integralmente.

Autorizzo l'associazione "Fraternità Sposi per sempre" all'utilizzo dei miei dati personali ai sensi della L.196/03.

Data _____ Firma _____



Indicazioni per la stesura della Regola personale di vita

Premessa

Nell'incontro costitutivo del 13 agosto 2012 a Bovolone, i Soci fondatori hanno ritenuto che una delle prime attività della Fraternità dovesse essere la messa in atto di quanto stabilito all'Art. 3 dello statuto.

L'ampia riflessione condotta in quell'occasione ha consentito di precisare con maggior dettaglio i contenuti essenziali che avrebbero dovuto contenere tali linee guida che sono state denominate, come indicato in epigrafe, "Indicazioni per la stesura della Regola personale di vita" e che sono sviluppate nel seguito del presente documento.

Linee generali

Può essere utile ricordare le motivazioni in risposta alla domanda di fondo: perché una Regola di vita? Perché ci si riconosce fragili e bisognosi di punti di riferimento nella propria vita quotidiana, specie nei momenti di buio e difficoltà e per mettere ordine tra obiettivi e azioni.

Perché una regola "personale"? Perché, come detto nello Statuto (*"Poiché i membri dell'Associazione mantengono i propri doveri e impegni familiari, che intendono adempiere pienamente, la fraternità si realizza nelle loro ordinarie situazioni di vita"*), la Fraternità non è una comunità, né le diverse situazioni e condizioni di vita possono rendere possibile seguire "regole" uniformemente valide per tutti. Tuttavia, la spiritualità di *Sposi per sempre* implica la condivisione di uno stile comune di vita e la vita di Fraternità deve concretizzarsi anche attraverso la condivisione di analoghe, ancorché non necessariamente identiche, modalità di attuazione. Al fine di consentire a ciascuno di sviluppare secondo le proprie personali possibilità ed esigenze la propria particolare e personale Regola di vita all'interno di un unico quadro di riferimento, è stato ritenuto necessario definire le presenti Linee guida. In tal modo l'una regola sarà dono per tutte le altre in spirito di Fraternità e ciò che mancherà all'una potrà essere presente nell'altra, ognuno contribuirà per la sua parte alla composizione di una sinfonia più grande.

La Regola non dovrà essere vissuta come una norma, ma come una "struttura spirituale" in grado di descrivere l'itinerario verso la "pienezza delle nozze". Per seguire Gesù sposo, per essere sposi perfetti pronti per le nozze, quando Gesù dirà: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!» (Ct 2, 10-11). Nell'umile coscienza che la fedeltà alle nozze ha un valore superiore alla fedeltà a un carisma perché consente di affermare che la Grazia del Sacramento è essenziale e strutturale alla vita della Chiesa¹.

Nessuna regola potrà mai essere esaustiva, ma avrà contenuti essenziali e potrà eventualmente essere modificata di anno in anno dall'interessato, se ritenuto necessario. Avrà pochi obiettivi perché troppi obiettivi, specie se buoni, farebbero dimenticare "l'obiettivo". Dovrà precisare i propositi e gli impegni nei principali ambiti di vita in relazione a: preghiera, rapporti con gli altri membri della Fraternità, lavoro, rapporto con il coniuge e i figli, cura del corpo e della casa, amicizia e relazioni interpersonali, uso dei beni materiali, studio e formazione personale.

¹ Da una conversazione con don Renzo, in occasione della visita al Cancelliere vescovile di Verona



Indicazioni specifiche

1. Affinché la Regola di vita personale sia realizzata “a misura”, ma evitando il rischio dell’autoreferenzialità e del personalismo, dovrà essere frutto di un profondo esame di coscienza dei propri doni e limiti, della propria situazione di vita, anche con riferimento agli aspetti pratici e logistici, seppure questi sono sempre passibili di variazioni. Ma soprattutto, dovrà essere il frutto di preghiera, secondo i tempi a ciascuno necessari, in un clima di raccoglimento e silenzio interiore
2. I condizionamenti quali la mancanza di tempo, eventuali particolari difficoltà relative agli spazi domestici, al tipo di lavoro o professione, o di qualsiasi altro genere, non dovranno essere vissuti solo in senso negativo, come ostacoli alla nostra vita di fede, ma intrinsecamente connaturati alla nostra condizione (e specificamente alla condizione di sposi e genitori separati). Si chiederà allo Spirito Santo la luce necessaria per saper ricomprendere tutto ciò nella propria Regola di vita in una sintesi superiore, equilibrata e “sapiente”.
3. La Regola di vita dovrà individuare e indicare specifici momenti di preghiera, secondo le possibilità di ciascuno.
Ciascuno è altresì invitato a prendere in considerazione la possibilità di integrare nella propria pratica di preghiera:
 - L’ “invocazione del nome di Gesù” o “Preghiera del cuore”².
Quest’ antica ed essenziale forma di preghiera, nota sia alla tradizione orientale sia a quella occidentale, in virtù della sua semplicità (e che tuttavia richiede un cammino e un’applicazione non comuni), della sua “praticabilità” in ogni circostanza, della sua particolare efficacia specie quando, nei momenti di più grande sofferenza, letteralmente “mancano le parole” per rivolgersi al Signore, e si riesce solo, come i bambini, a “balbettare” il suo santo nome, è da ritenersi particolarmente adatta ai membri di Sposi per sempre.
 - L’ invocazione “Gesù ama”.
Come da estratto dalla catechesi di don Renzo del 13 giugno 2020: *“Quando avete un po’ di tempo mentre state andando a passeggio, state camminando nel parco, siete in casa, provate col battito del cuore: simultaneamente al battito dite dentro di voi “Gesù ama! Gesù ama! Gesù ama! Gesù ama! Gesù ama! Gesù ama!”.* E scoprirete che Gesù comincerà ad amare mentre andate a passeggio, mentre guardate quella vecchietta, mentre guardate quell’amico che non vi ha mai capito, mentre guardate quel prete che non capite, mentre guardate quella cosa sbagliata, mentre guardate ... “Gesù ama! Gesù ama! Gesù ama!”. Così saprete costruire un comportamento che cresce nell’identificarsi con Gesù sempre amante, sapendo che voi partecipate di questa relazione, siete innestati in Gesù amante in ogni circostanza. “

² Cfr. CARLO ROCCHETTA – “L’invocazione del nome di Gesù – Per imparare a pregare, ritrovando se stessi in Dio-Amore”, EDB 2008



Fraternità Sposi per sempre
Associazione Privata di Fedeli
Via Flegure, 600 - 37056 Bionde di Salizzole (VR)
Codice Fiscale 93237770230

4. La Regola di vita dovrà esplicitare i tempi e i modi in cui durante la giornata ciascuno si impegna a vivere un particolare momento di unità con gli altri membri della Fraternità. Tale momento non dovrà necessariamente comportare un contatto diretto tramite gli ordinari mezzi di comunicazione, ma sarà essenzialmente un contatto del cuore. La “cura” degli altri membri consisterà soprattutto nel reciproco affidamento nella preghiera, in una particolare vicinanza e sostegno in una circostanza di difficoltà, crisi o dubbio.
5. L’Assistente ecclesiastico si riserva la possibilità di dare indicazioni ulteriori a fine formazione per la stesura della Regola personale di vita.



Linee guida per accogliere le persone interessate alla Fraternità

- **Caso n°1- persona separata da poco o in corso di separazione:**

In questa situazione è necessario dare priorità all'**accoglienza** e all'**ascolto**, cercando di aiutare le persone in base alla propria esperienza (senza però dare soluzioni, ma solo consigli generici).

Spesso in questa fase è necessario “asciugare le lacrime”, essere vicini, offrire una spalla su cui piangere, dare speranza e stimolare una reazione/forza interiore (“io ho superato questa tragedia, ce la puoi fare anche tu”).

Si può parlare della Fraternità, ma solo per illustrare questa realtà e, se la persona dimostra di avere fede e di manifestare interesse, può essere accolta nella Fraternità locale: il Coordinatore locale proporrà, in base alla situazione e alla distanza geografica, una o più persone che se ne prenderanno cura.

E' possibile che la persona trovi giovamento nell'incontrare fratelli e sorelle nella preghiera: una delle opportunità può essere il gruppo di preghiera “Ti basta la mia grazia”, animato e partecipato da persone della Fraternità. Nel caso di sovrapposizione temporale, ovviamente la priorità va data alle iniziative della Fraternità.

In seguito si possono consigliare catechesi di don Renzo o la lettura del libro “E' proprio tutto finito”.

- **Caso n°2- persona separata che ha trovato la sua nuova identità:**

In questa situazione è necessario comprendere il cammino di fede che è stato fatto dalla persona e l'attuale situazione con il coniuge e i figli.

Senza tralasciare l'**ascolto** e l'**accoglienza**, probabilmente la persona sarà sorpresa di aver trovato altri separati che hanno vissuto la stessa esperienza e soprattutto la stessa scelta, spesso non condivisa da familiari, conoscenti e anche sacerdoti.

Possiamo poi dire chi siamo, cosa facciamo, quando/dove ci incontriamo, raccontando anche un po' di storia della Fraternità, di don Renzo, di Mistero Grande e della nascita delle Fraternità locali.

E' bene sottolineare che non sono richiesti contributi economici e che lo scopo non è entrare in Fraternità, ma camminare insieme ad altri fratelli e sorelle per approfondire il Sacramento del Matrimonio.

Come informazioni è bene rimandare al sito ufficiale della Fraternità dove può essere reperito molto materiale, in particolare le catechesi e nel quale sono presenti link a Facebook, Instagram e canale Youtube.

In un secondo momento, se la persona manifesta interesse, diamo il suo contatto al Coordinatore della Fraternità locale di competenza: il Coordinatore locale proporrà, in base alla situazione e alla distanza geografica, una o più persone che se ne prenderanno cura.

E' possibile che la persona trovi giovamento nell'incontrare fratelli e sorelle nella preghiera: una delle opportunità può essere il gruppo di preghiera “Ti basta la mia grazia”, animato e partecipato da persone della Fraternità. Nel caso di sovrapposizione temporale, ovviamente la priorità va data alle iniziative della Fraternità.



Fraternità Sposi per sempre
Associazione Privata di Fedeli
Via Flegare, 600 - 37056 Bionde di Salizzole (VR)
Codice Fiscale 93237770230

In riferimento a tutte le persone nuove:

Se la persona nuova mostra interesse per la Fraternità, può essere inserita nel gruppo WhatsApp della Fraternità locale dal Coordinatore di riferimento.

Quando il Coordinatore della Fraternità locale lo riterrà opportuno, può invitare la persona nuova agli incontri di Bionde, preceduto dal benvenuto del Consiglio direttivo. In un secondo tempo, sempre il Coordinatore locale, può chiedere al Consiglio direttivo l'inserimento della persona nel gruppo WhatsApp "Fraternità Sposipersempre".

Possono essere utili i suggerimenti contenuti nel "dialogo fraterno" con don Renzo del 2 giugno 2018:

- Versione audio: [Esempio di primo annuncio \(audio\)](https://drive.google.com/file/d/1r5QQ9jYdyaIJvpoQDEdc1pxCqvexqVvZ/view?usp=sharing)
- Trascrizione: [Esempio di primo annuncio \(testo\)](https://drive.google.com/file/d/136RAErFkZTTVA49HEBTGt8vMXYSYyX/view?usp=sharing)



Affinché il regolamento non resti solo un atto amministrativo, viviamolo rivolgendo il nostro sguardo al volto di Gesù, Sposo risorto e vivo in mezzo a noi. Proponiamo quindi una base, un nucleo, di “rosario meditato sul volto di Gesù”. Ogni Fraternità locale può, a sua discrezione, ampliare questa traccia.

I misteri del Rosario per contemplare con Maria il volto di Gesù *(tratto dalla catechesi di don Renzo del 13 giugno 2020)*

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non **abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male. Amen.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, **ottieni per noi lo Spirito Santo**, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. **Amen.**

Invocazione dopo il “Gloria al Padre...”: **Gesù ama!**
(tratto dalla catechesi di don Renzo del 13 giugno 2020)

Salve Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgì a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Per le intenzioni del Santo Padre, Papa Francesco:
Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace.
Amen.

“Avete il dono di amare come Cristo Ama.



Per voi separati (*Sposi per sempre*) **significa rendere presente un volto specifico di Gesù che ama**” (*don Renzo Bonetti*)

Primo mistero

Il volto di Gesù che ama chi non risponde;

pensate come ama il giovane ricco.

Marco 10;17-27

*Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: “Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”. Egli allora gli disse: “Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza”. Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, **lo amò** e gli disse: “Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!”. Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.*

Secondo mistero

Il volto di Gesù che guarisce sempre,

anche quando lo accusano di aver guarito di sabato.

Matteo 12;9-13

*Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga; ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata. Per accusarlo, domandarono a Gesù: “E’ lecito guarire in giorno di sabato?”. Ed egli rispose loro: “Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l’afferra e la tira fuori? Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene”. E disse all’uomo: “**Tendi la tua mano**”. Egli la tese e quella ritornò sana come l’altra. Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.*

Terzo mistero

Il volto di Gesù che dà il mandato di evangelizzare ai discepoli

che sono ancora in dubbio.

Il Vangelo che abbiamo letto il giorno dell’Ascensione.

Matteo 28;16-20

*Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. **Essi però dubitarono**. Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.*



Quarto mistero

Il volto di Gesù che, abbandonato da tutti, continua a donare.

“Ecco tua madre”

Giovanni 19;25-27

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: **“Donna, ecco tuo figlio!”**. Poi disse al discepolo: **“Ecco tua madre!”**. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.*

Quinto mistero

Il volto di Gesù in stato di donazione solitaria nell’Eucaristia

spesso dimenticata.

Gv 6, 56-60; 66-68

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?»

*Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». Gli rispose Simon Pietro: **«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna».***

Meditazioni approvate da don Renzo l’8 gennaio 2021.

Il Consiglio direttivo, 1° gennaio 2021 (Maria Santissima Madre di Dio)